



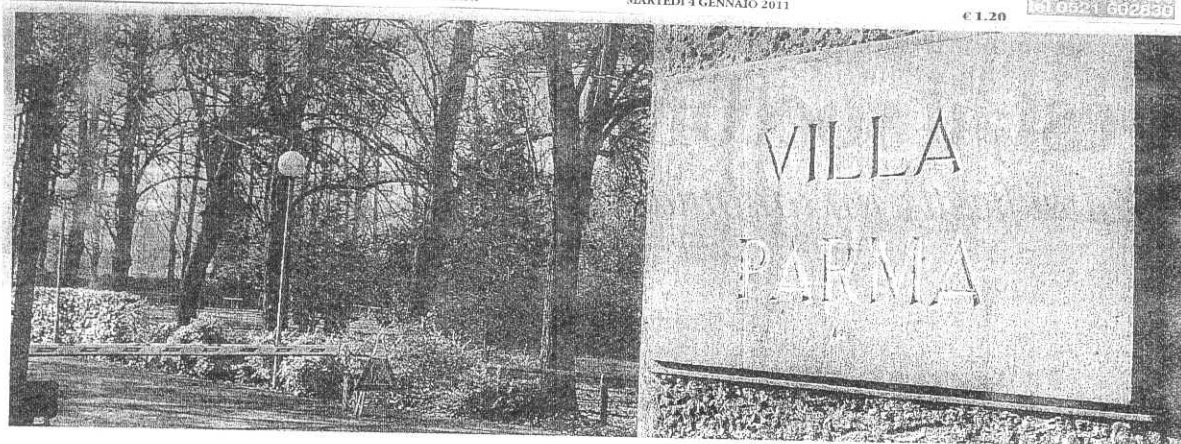
EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI PUNTI S.R.L. Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Distribuzione e Redazione: Parma via Paolo Gucci, 5/A cap. 43122 Tel. 0521/987540 Fax 0521/986227
E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati 10/A, 43100 Parma
Tel. 0521/982139 Fax 0521/981553 e-mail: info@informazioneparma.com

Protezione: AdArte S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale: D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.C. 80

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno IV numero 2
MARTEDÌ 4 GENNAIO 2011

€ 1.20



L'ingresso
di Villa Parma,
in piazzale
Fiume

MALASSISTENZA

Ancora problemi a Villa Parma dopo la denuncia dei famigliari degli ospiti. Cgil: vigiliamo sulla situazione

Centri per anziani, i disservizi continuano

«Somministrare medicine sbagliate, personale impreparato»

Silvia Bia

Farmaci somministrati in ritardo, medicine che non si trovano, pazienti che non riconoscono più chi li cura e si trovano smarriti in un posto che dovrebbe invece garantire la loro sicurezza e salute. A tre giorni dalla polemica scoppiata a Villa Parma, il "caso" è ancora aperto. Anzi, i problemi segnalati all'indomani del cambio di appalto della gestione del servizio di assistenza di Asp Ad Personam, passato dalle cooperative ProGes e Aurora Domus alla Solaris, sembrano essere solo la punta di un iceberg. Perché, nonostante l'intervento dei carabinieri allertati l'1 gennaio dai famigliari degli ospiti, e nonostante le rassicurazioni del presidente di Asp Giancarlo Cattani, i disservizi nei centri per anziani in piazzale Fiume e per i loro 251 ospiti sembrano continuare.

«Quello che sta accadendo è una cosa gravissima», afferma Gianni Montagna, che ha ricoverato i genitori anziani e non più autosufficienti al centro famerici. «Il primo gennaio abbiamo trovato personale nuovo nella struttura, ma nessuno ci aveva avvisato del cambiamento da un giorno all'altro. L'appalto di un servizio di assistenza non è come quello della manutenzione del verde pubblico, avrebbero dovuto almeno metterci al corrente della cosa». Del passaggio, avvenuto il 31 dicembre 2010, non sarebbero stati avvertiti né i famigliari né i pazienti dei centri. E quel che è peggio, è che, secondo i racconti dei parenti, non ci sarebbe stato un passaggio di consegne con il personale precedente, e i nuovi infermieri, in parte stranieri con difficoltà a parlare e comprendere l'italiano, non sarebbero così in grado di occuparsi dei pazienti e di riconoscere la tipologia dei farmaci da somministrare. Al punto che anche in questi giorni sarebbero stati aiutati dagli operatori della struttura. «Nel pomeriggio a mio padre su sette pillole ne era stata somministrata solo una», continua la donna. «In queste condizioni non posso certo stare tranquillo nel sapere i miei genitori affidati a persone che non sono in grado di intervenire al meglio in caso di urgenze perché non conoscono i pazienti né le cure che devono seguire». Anche per questo il segretario generale Sipi Cgil Parma Paolo Bertolotti, che l'1 gennaio aveva denunciato l'accaduto, ha assicurato che nei prossimi giorni farà «vigilanza insieme ai fami-

gliari affinché i disagi non si protraggano e siano garantite le cure adeguate agli ospiti dei centri».

Il problema del mancato affiancamento dei precedenti infermieri con i nuovi non riguarderebbe solo i centri Tigli e Tamerici, ma anche Gulli e Villa Ester. E i disagi si tradurrebbero nelle ultime ore in malati che non rispondono alle terapie, farmaci (inclusi i salvavita) somministrati in ritardo o scambiati con altri similari, farmaci introvabili al loro posto perché classificati con il nome del loro principio attivo e non del generico o viceversa, e ancora medicine lasciate sui comodini,

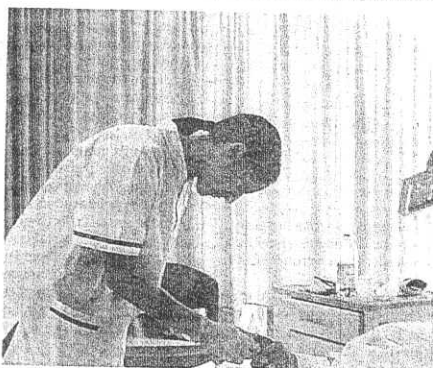
terapie incomplete o bicchierini con pillole rovesciate per terra e poi nuovamente riempiti con le stesse pillole.

Le cooperative si scaricano le responsabilità l'una con l'altra, ma il dito di tutti è puntato su Asp Ad Personam. «La direzione di Asp aveva il dovere di garantire continuità a un servizio così importante», conclude Montagna - «qui si tratta della dignità delle persone e dei loro diritti».

Fisioterapia bloccata

A confermare la situazione di disagio e la disorganizzazione nei servizi di assistenza gestiti dalla nuova cooperativa ci sarebbe anche la temporanea sos-

pensione del servizio di fisioterapia, che dal primo gennaio 2011 non sarebbe ancora partito. Sul caso sono intervenuti i sindacati Fp Cgil e Fisacat Cisl. «Ancora un incontro, ancora nessuna proposta reale. E il servizio? E di oggi l'ennesimo incontro avvenuto fra i fisioterapisti assegnati al servizio di riabilitazione appaltato da Ad Personam e la cooperativa Solaris. Nella "chiacchierata" fatta coi lavoratori, fra una somministrazione di un medicinale e un altro, il "responsabile infermieristico" di Solaris ha parlato solo di condizioni peggiorative contrattuali per i fisioterapisti ma senza nessun contratto da firmare. E il servizio sarebbe fermo, come confermerebbero le sale di fisioterapia vuote. L'Asp convocherà, fra domani (oggi, ndr) e dopodomani, un incontro fra organizzazioni sindacali e cooperative per ottemperare ai contratti collettivi e provinciali del settore delle cooperative sociali - continuano i sindacati. Aspettando che il garante pubblico convochi l'incontro si sottolinea la profonda preoccupazione circa lo stato di incertezza relativo alle assunzioni non ancora avvenute. Queste devono infatti garantire da un lato la continuità del servizio e dall'altro la continuità di reddito dei lavoratori a condizioni non peggiorative».



Carta Canta: colpa di Asp

Se il presidente di Asp Cattani nei giorni scorsi aveva rassicurato ospiti e famigliari parlando solo di «rallentamento del servizio», non dello stesso parere sarebbe l'associazione Carta Canta, allertata dai famigliari del Gulli, che denuncia «l'incapacità dell'Asp per non aver saputo gestire a dovere anche questo delicato appalto (dopo quello delle privatizzazioni di marzo del Leoni e Romanini) e pretendere dalle uscenti cooperative di garantire il necessario affiancamento al personale infermieristico della cooperativa entrante». Grave, secondo Raffaele Zinelli dell'associazione, sarebbe «aver indetto la gara soltanto lo scorso 10 novembre e aperto le buste il 16 dicembre, a un passo ormai dalle festività natalizie e di fine anno che questa volta coincideva con un fine settimana tutto festivo, ossia con presenza medica nulla (ad eccezione della guardia medica) e con grandi responsabilità sanitarie che si sarebbero potute ribaltare improvvisamente, come infatti è avvenuto, sull'eventuale nuovo personale infermieristico del vincitore dell'appalto». Secondo l'associazione inoltre, il mancato affiancamento del precedente personale infermieristico ai nuovi colleghi sarebbe «la conclusione della pianificazione del crack sanitario avvenuto nelle strutture del Gulli e Villa Parma voluta dalla perdente ProGes per far ricadere sulla nuova cooperativa le conseguenze del cambio di gestione infermieristica». Infatti, spiega Zinelli, «dal 16 dicembre Daniela Mattioli, insieme presidente e unica socia della cooperativa Matilde incaricata dell'organizzazione dei turni di lavoro dell'uscente personale infermieristico a libro paga della ProGes, non appena informata della perdita dell'appalto ha subito iniziato a spandere letame sulla cooperativa Solaris quanto bastava per convincere 19 dei suoi 25 infermieri a firmare un patto di rifiuto a passare alla Solaris e costringendo così quest'ultima a radunare in tutta fretta un organigramma completo di nuovi infermieri da presentare entro il 31 dicembre, pena la perdita dell'appalto». Allo stesso tempo, la disponibilità della ProGes all'affiancamento, in un primo tempo garantita, sarebbe stata ritirata proprio il 31 dicembre, lasciando nella completa disorganizzazione le strutture.

«Vista l'irresponsabilità o quanto meno l'ingenuità dimostrata dall'Asp nella gestione di questo appalto - conclude Carta Canta - ci vediamo nuovamente costretti a sollecitare l'azienda sanitaria ad intervenire con una pronta verifica presso tutte le strutture coinvolte e confermiamo la disponibilità dei famigliari a testimoniare direttamente all'azienda le gravi da loro riscontrate e tacite dal presidente di Asp».

I COMMENTI Pre all'attacco: «L'amministrazione ha in mente solo il Wcc». Pagliari: l'Asp intervenga a risolvere il problema

Libera Politica: «L'Ausl verifichi le qualifiche degli infermieri»

La replica del direttore del distretto di Parma: «Sono in corso gli accertamenti del caso»

«Il Comune di Parma afferma di puntare sui servizi alla persona e di investire sul settore, ma poi gestisce gli appalti lasciando gli anziani in condizioni pietose». Ad esprimere indignazione su quanto accaduto nei centri di piazzale Fiume è Paolo Leporati del movimento Libera Politica. «Come movimento civico non possiamo accettare questo modo di operare», spiega. «Non si può risparmiare sui servizi agli anziani, così come sui centri educativi. Prima di affidare l'appalto a un'altra cooperativa, che magari propone un costo minore, era necessario verificare la preparazione e le qualifiche del personale». Per questo Leporati chiede esplicitamente di sa-

pere «dall'Azienda Usi, da Comune e Provincia se gli infermieri della nuova cooperativa, visti i problemi che si sono verificati, abbiano la preparazione adeguata al loro impiego». A rispondere alla richiesta, sollecitata anche da molti famigliari degli ospiti ricoverati nelle strutture, è il direttore del distretto di Parma dell'Azienda Usi, Giuseppina Ciotti, che spiega: «Sono in corso da parte dei servizi distrettuali tutti gli accertamenti e le verifiche del caso. Seguiamo la situazione con particolare attenzione: non appena saremo in possesso delle risultanze delle verifiche le trasmetteremo alle sedi competenti». Il movimento civico denuncia inoltre la totale assenza dell'assessore La-

sagna e dei servizi sociali nella risoluzione della questione. «Il Comune e la Provincia», conclude Leporati, «insieme ad Asp avrebbero dovuto vigilare sulla situazione». Anche dal partito di Rifondazione Comunista arriva la richiesta al Comune di Parma di un intervento immediato che ponga fine ai gravissimi disagi per i degenti di piazzale Fiume. «La situazione è estremamente grave», afferma la segretaria Paola Varesi - «Non si tratta affatto, come afferma l'Asp, di un rallentamento fisiologico dovuto al passaggio del personale di servizio ma di un vero e proprio disservizio dovuto alla leggerezza e alla indifferenza con cui si gestiscono situazioni che meriterebbero

più attenzione da parte di chi le gestisce. Non c'è stato alcun rispetto per gli anziani ospitati nelle strutture e per le loro famiglie. Purtroppo constatiamo ancora una volta come questa amministrazione abbia in mente solo il progetto del Wcc e consideri le "vecchie" case di riposo misere strutture senza importanza». A gettare benzina sul fuoco è anche il capogruppo della minoranza in consiglio comunale Giorgio Pagliari, che per primo insieme ad Abboni aveva denunciato la situazione il primo gennaio: «A distanza di quasi 72 ore dal passaggio della gestione, le disfunzioni non risultano ancora del tutto separate. Questa circostanza evidenzia ancora di più la esigenza

che l'Asp Ad Personam chiarisca le cause della situazione determinatasi in occasione del passaggio del servizio, perseguendo le responsabilità, ma inducendo, ancor più, a sottolineare pressantemente che l'Asp stessa persegua - in tempo reale - fino in fondo l'eliminazione di ogni inconveniente. Nella giornata di domani (oggi, ndr) ci riserviamo un'ulteriore, diretta, verifica, convinti di dover svolgere fino in fondo, per quanto di nostra competenza, ogni pressione nell'interesse delle persone assistite, con buona pace di chi non trova argomenti, anche in casi così delicati, se non quelli delle "strumentalizzazioni" delle opposizioni».